

## Prezzo d'Associazione

6 mesi 3 mesi 1 mese  
 Provincia L. 11 — 6 — 2 10  
 Estero „ 17 — 9 — 3 —  
 Torino „ 8 50 4 50 1 60  
 A domicilio, Cent. 50 in più  
 al mese.

Si pubblica tutti i **Martedì**,  
**Giovedì** e **Sabato** d'ogni  
 settimana.

I Mandati d'abbonamento  
 si dovranno dirigere franchi  
 alla Tipografia Letteraria, in  
 Torino, Portici di Piazza San  
 Carlo, 19.

Le Associazioni hanno prin-  
 cipio col 1° di ciascun mese.

Gli Annunzi si ricevono  
 presso la suddetta Tipografia.

Prezzo di ciascun numero  
 separato cent. 15.

Un numero arretrato  
 cent. 20.



\* \* \*

Riceviamo dal nostro caricaturista, signor Ippolito Virgilio, la seguente che di buon grado pubblichiamo.

Caro Direttore,

Per mezzo di tre egregi emigrati della Polonia, il Comitato Polacco mi faceva tenere una gentilissima lettera, firmata dai sigg. L. Iapolski e I. Grudziniski, con cui mi attesta la gratitudine dell'emigrazione polacca, per aver io richiamato, col quadro di sabato scorso, rappresentante la Russia che calpesta la Polonia e solleva la Grecia, la condizione infelice della loro terra natale.

Non sapendo come meglio dimostrare agli egregi polacchi la mia riconoscenza per questo atto che molto mi commosse, ti prego di ringraziarli pubblicamente della loro bontà e di assicurarli che io serberò sempre, come una cara memoria, l'attestato che si sono compiuti di darmi.

Torino, 4 febbraio 1867.

Il tuo  
 IPPOLITO VIRGILIO.

## DECRETO

Noi BRIOSSO DE-BICCHIERINIS, per la grazia di Dio e di monsignor Berti, membro ecumenico di tutte le Commissioni Scolastiche passate, presenti e future;

Considerando, che i professori delle scuole secondarie classiche non sanno nè leggere nè scrivere;

Considerando, che i professori delle scuole secondarie classiche sono tutte canaglie, capaci di scaraventare gli esami e di mettere all'incanto la promozione;

Considerando, che importa farlo conoscere *urbi et orbi*, per crescerne il credito all'interno e all'estero e per mantenere dinanzi alla scolaresca il prestigio della loro autorità;

Considerando, che ai soli membri ecumenici è dato dallo Spirito Santo il privilegio della sapienza, della rettitudine e della infallibilità; Invocato il divino aiuto;

Ordiniamo e Decretiamo

Art. I. — Gli esami delle scuole secondarie classiche saranno dati e giudicati da una Commissione di membri ecumenici, che si radunerà nei sotterranei del palazzo ducale di Venezia, nel luogo stesso in cui si radunavano i Dieci e i Tre.

Art. II. — La Commissione fornirà ai candidati temi, quaderni, carta, inchiostro e matite; più un *cichel* di branda e due *michette*, perchè non possano morire di fame.

Art. III. — Gli allievi saranno inoltre provveduti ciascuno di una vescica e di un pignattino di terra di Biella, per ovviare ai pericoli di un bisogno naturale.

Art. IV. — Ogni allievo sarà chiuso in una gabbia di ferro, come le bestie feroci nei seragli, perchè non possano fra loro comunicare.

Art. V. — Prima dell'ingresso, gli allievi saranno spogliati dei loro abiti e s'indosserà loro una *carmagnola* di tela rigata, per assicurarsi che non abbiano libri o manoscritti nelle saccocce: a maggior guarentigia, si farà loro la stessa visita, che fu fatta — dicono — da Labano a Rachele.

Art. VI. — Ogni gabbia, chiusa a doppia chiave, sarà custodita da un membro della benemerita arma, col *revolver* appuntato e col pennacchio a colori sul cappello, a guisa di *sorbetto*: due altri membri della benemerita arma, muniti di spilloni, staranno sulla porta, coll'incarico di infilzare le mosche malintenzionate, che osassero entrare.

Art. VII. — Durante gli esami, i professori saranno posti ermeticamente in altrettante vetture cellulari e condotti a Fenestrelle.

Art. VIII. — Saranno rotti tutti i fili telegrafici per impedire ogni comunicazione: e cento cannoni con cinquanta mortari verranno disposti in modo, da far saltar la fortezza ad ogni tentativo di evasione.

Art. IX. — I lavori degli alunni saranno serrati in sette casse, la prima di legno di noce e l'ultima di acciaio e saranno trasmessi alla Commissione dei membri ecumenici con un treno speciale: centomila uomini faranno la guardia al treno, coll'ordine d'uccidere senza pietà chiunque s'avvicini a meno di quindici pertiche.

Art. X. — I membri ecumenici si prendono venti anni di tempo a pronunciare sull'esito: e la notizia della promozione se non troverà più vivi gli allievi, sarà comunicata ai loro figliuoli, tanto maschi che femmine. Così l'Italia sarà.

Dato a Firenze, 30 gennaio 1817.

BRIOSSO DE-BICCHIERINIS.

Per copia conforme  
 FRA ILARIO.

Locus sigilli



## Santi e Madonne

\*\*\*

Quando quella eretica dannata della *Gazzetta del Popolo* ci dava la notizia, che nel golfo di Napoli erano periti non sappiamo quanti santi



e quante madonne, esclamammo fra noi e noi: ah bah! i santi e le madonne non possono perire!

Ma ora che la notizia incredibile ci è data dall'*Unità Cattolica*: ora ci è forza confessare, che le madonne e i santi sono essi pure in fallimento generale.

\*\*\*

La prima impressione che ricevemmo dalla lettura dell'*Unità*, fu come di chi avesse vinta una quaderna al lotto e avesse perduta la polizza del banco per riscuotere il premio accordato dalla legge.

Era uno smadonnamento in tutte le regole.

Ma ci consolammo subito nel pensiero, che a Roma resta sempre la fabbrica delle madonne e dei santi: fabbrica che, in grazia al vapore e alla elettricità, può dare in un giorno da riempire il calendario per un bimestre.

Oh, la previdenza e la fecondità dei preti superano ogni calcolo e ogni produzione!

\*\*\*

In questo nostro pensiero consolatore venne nondimeno a turbarci un altro pensiero sconsolante.

Che le madonne perite erano tutte di alto bordo: figuratevi, tre immacolate!

Per farne una, l'angelico ha sudato come un asino anni ed anni: quanto non avrà egli da sudare per rifarne tre!

A meno che l'angelico voglia permettere, che non vi abbia più nulla d'immacolato tra i preti: nemmeno le madonne.

\*\*\*

E un altro pensiero ancora ci venne a sconsolare.

Se una dozzina di santi e quattro madonne non bastarono a salvar la flottiglia del golfo di Napoli: basterà egli san Pietro solo a salvar la barca papale?

Qui sta il busilli! come direbbe un pedante.

E noi abbiamo paura, che il naufragio della barca non sia per avvenire: anche malgrado l'aiuto di san Domenico Berti, che, poverino, fa quanto può.

\*\*\*

Nella quale paura ci conferma sempre più la statistica dell'*Unità Cattolica*, che fra i naufraghi del golfo di Napoli, oltre ai santi e alle madonne, ci mette la Fortuna essa pure.

Finqui si è detto, che nel mondo non c'è fortuna pei galantuomini: ed è vero perdincine!

D'orinnanzi si aggiungerà, che non v'è fortuna nemmeno per la barca papale.

\*\*\*

Ma la perdita più grave fatta dai preti nel golfo di Napoli, non sono già nè i santi nè le madonne.

Anzi, non è tampoco la fortuna, no.

La perdita più grave è quella delle anime del Purgatorio, anch'esse annoverate nella statistica dell'*Unità*.

Non mica che dispiaccia ai preti, qualmente le anime del purgatorio siano andate a casa del diavolo in fondo al mare.

E che fa ai preti delle anime?

Ma perchè la perdita delle anime del purgatorio, in riga di traffico, è per i preti il principio della fine.

Vogliamo dire il principio della bancarotta finale.

\*\*\*

Per ultimo, tutte queste perdite dei preti si sarebbero potute sopportare, colla speranza che i tempi si cangerebbero e risplenderebbe un avvenire migliore.

Metastasio ha scritto:

L'ultima che si perde, è la speranza: e Giangiorgio Rousseau ha soggiunto, che, se fra i beni del paradiso non ci dovesse essere la speranza, egli vi rinunzierebbe volentieri alla sua parte.

Ebbene: tra i naufraghi del golfo di Napoli, c'è anche la Speranza: almeno ce ne avverte la statistica dell'*Unità*.

Prepariamoci dunque a recitare il *requiescat in pace*.

FRA BONAVENTURA.

## CRONACA CITTADINA

\*\*\*

Per grazia di monsignor Berti felicemente regnante, quasi tutti i paolotti hanno trovato un buco da nicchiarsi nella pubblica istruzione.

Fra gli altri uno è il teologo Baricco, assessore municipale, cucco delle maestre, ecc., ecc.

Partito lui per Firenze, la istruzione pubblica municipale restò vedovata. E indovinate come fu rimpiazzato provvisoriamente, fino cioè alle nuove elezioni?

Pateri va all'ufficio alla mattina.

Buniva al dopo pranzo,

Ricardi di Netro alla sera.

Buniva non essendo assessore, non può firmare, epperò firma Ricardi, mentre Pateri controlla le operazioni di tutti e due.

O che bell'ordine!

\*\*\*

A proposito della partenza del teologo Baricco, si dice che il Capo Ufficio dell'Istruzione Pubblica abbia perduto l'equilibrio e minacci di far capitombolo: perchè finora è rimasto in piedi in grazia del formidabile puntello del teologo assessore.

È noto che il capo dell'istruzione municipale leggendo un giorno nel *Times* la frase *quid de Italia*, chiese se *quid de Italia* era inglese!

È noto che il capo reale era il teologo Baricco e che il capo apparente scriveva sotto sua dettatura.

\*\*\*

— Abbiamo un ufficio di Giudici Conciliatori?

— Sì. Diamine se c'è! e funziona anche divinamente. E chi ricorre a quell'ufficio può sentire fra gli altri un giudice che strepita come un osesso, battendo i pugni sul banco e gridando ad ogni momento: « Qui si fa giustizia giusta! Se il Re non ci avesse creduto capaci, non ci avrebbe nominati. »

Si possono vedere inoltre le scene più buffe. Per esempio un vice-cancelliere che dice al cancelliere:

— Ma sa che mi ha rotto abbastanza i chi-

tarrini? Sa che lei è più pesante del ciouche d' San Gioan?

E il cancelliere:

— Ch'am perda pa 'l rispet!!

Dico io: se i Giudici Conciliatori cominciasero a conciliarsi fra loro... per poi conciliare gli altri?

Che bella cosa!

\*\*\*

Volete un saggio delle economie del nostro municipio?

Il tiro a segno al Valentino costa la miseria di lire 200 mila (duecentomila). Il progetto fu compilato dal cav. Castellazzi del genio militare.

Ora fu riconosciuto che i proiettili escono dal recinto in proporzione del 5 0/0; per cui si propone di togliere un tale sconeio mediante la nuova spesa di lire 32,500!!

Del resto siamo in piena crisi e gli operai non hanno lavoro e non si possono diminuire i dazii per le spese.

\*\*\*

Ancora un'altra e poi basta per oggi.

Fino dal luglio 1864 doveva funzionare l'ufficio del registro della popolazione. Siamo al febbraio 1867 e il registro?

Non se ne parla nemmeno.

Andate all'ufficio a cercar di un Tizio qualunque: vi rideranno sul muso.

DON MALCONTENTO.

## CIANCIAFRUSCOLE

\*

Nell'*Album pel Centenario di S. Pietro* che pubblica l'*Umidità* troviamo questa offerta:

« Antonio Tessarin, parroco di Santa Maria Gloriosa dei Frari in Venezia, applaudendo con giulivo animo alla proposta contenuta nel n° 5 dell'*Unità Cattolica*, offre lire 10, mediante vaglia postale, al sempre grande ed invitto Pontefice Pio IX pel mese del corrente gennaio, e si assume il dolce obbligo di offrirne altrettante ogni mese a tutto giugno p. v., supplicando umile e fiducioso per sé, per la propria famiglia e per la propria parrocchia l'apostolica benedizione. »

A questo eccellentissimo parroco, uno dei più rabbiosi croati del clero veneziano, ne è toccata una di graziosa.

Un giorno si presenta a lui un operaio carico di famiglia e senza lavoro per chiedergli l'aiuto di qualche soldo.

— Se no gavé lavoro, risponde il reverendo, andevene a cercar.

— Ma se no ghe n'è!

— E vu andé a robar, conclude il sempre reverendo e lo mette alla porta.

L'operaio, udendo un consiglio simile uscir dalla bocca di un prete, esce rassegnato, e passando per l'anticamera vede il tabarro del signor Tessarin appeso ad un attaccapanni.

— Ah, ti vol che vada a robar? razza de can, esclama l'operaio. Siben! cominciarò da ti.

E preso il tabarro se lo porta via, corre al Monte di Pietà e lo impegna.



# RIVISTA

della 2.<sup>a</sup>  
QUINDICINA  
DI GENNAIO

MASCHERE DI  
CIRCOSTANZA  
Carnevale 1867



Il giornale parlino di Roma chiama ridicola la convenzione Langrand. Il popolo!...  
...e la seggioia della maschera del papa nel tratter affari.



La guerra moscone l'assassina averlo  
...e di insidiare una larza di latte  
...e di ammettere i dentro.

Per procurare alla Polonia una prova di  
liberalismo, Alessandro si maschera alla opera.

Il filantropo sig. Mastai ha spesi ottanta mila scudi in grano  
sul mercato di Roma per fare ai suoi popoli la carità. . . .  
di aver procurato loro un enorme aumento nel prezzo del grano.



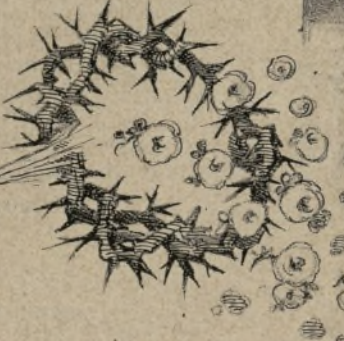
MERCATO  
DEL  
GRANO



Callisto del soffio ispiratore del maestro Minghetti,  
il piccolo discepolo ha presentato finalmente il  
gran quadro, incompiuto di rese.



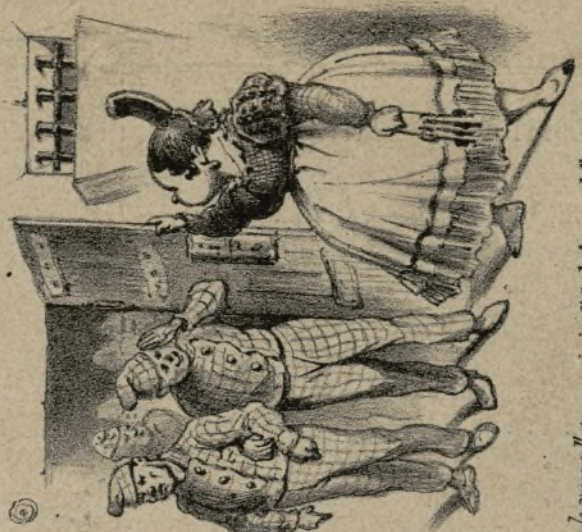
...ma un altro soffio di un zeffireo impor-  
tante distaccando la rete psallare ha  
messa a nudo la vera cornice.



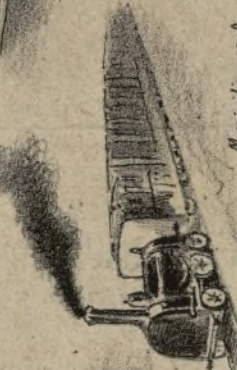
ESPOSIZIONE  
FINANZIARIA



Il Senato volendo far nudo il corpo - se non lo ali-  
all'innocente torcicolo non e' riuscito completamente.



Dopo la avere colle carcerazioni nella la Spagna della casaglia liberale,  
la più salubre carcere i gelatinosissimi porche corrono a Roma a pontificare  
il papa.



Sviluppando gli onorevoli un calore troppo patito nei dibattimenti,  
risolvere la presidenza della Camera ad abilitare un mezzo più  
calmanche del campanello.

Massimiliano per far dispetto ai francesi  
sia di nuovo indotto al Messico, senza avvedersi  
che l'urto della loro portanza rinvaseva invero e forse



Napoleone ha voluto allargare alla Francia  
il borsello della libertà perché possa cam-  
minare più spedita.



Fortuna che la prontezza del flibustiero  
...ha fatto più curare il male.



Il forte hanno ha avuto la debolezza di lasciarsi cogliere nella trappola.



Lo parole del grand'uomo LIBERA CHIESA  
IN LIBERO STATO se tradimento di ora in ora  
ITALIA LIBERA NELLE MANI DEL CLERO.



L'Italia vista al nudo la convenzione Langrand sull'asse  
ecclesiastico, si è affrettata a coprirlo la vergogna  
con una foglia di fico



Ma dopo — il fatto successe un anno fa —  
va dal Commissario di polizia col biglietto del  
Monte e gli racconta l'affare.

— E adesso, conclude, la prego de farghe  
consegnar sto biglietto a sior parroco e de  
dirghe che go badà ai so conegli. —

Il Commissario, fu meno croato del reverendo;  
vide l'onestà e la miseria dell'operaio e si con-  
tentò di mandarlo con una lavata di capo.

Ma ne diede una anche al reverendo Tessa-  
rin... che ora manda lire 10 al mese pel Cen-  
tenario dei preti.

\*

Corrispondenze fiorentine ci assicurano che  
se non andrà votata la legge Dumouveau-Scia-  
loia, uscirà dal ministero insieme al ministro  
delle finanze monsignor Berti.

Ecco adunque un bel mezzo per prendere due  
colombi ad una fava: sbarazzarsi del progetto  
dei preti e del protettore dei paolotti con una  
votazione sola.

Ma la sarebbe una votazione miracolosa!

\*

Una cosa — a proposito di monsignor Berti —  
che gli fa grand'onore è questa.

Che la sola voce del suo sgombro dal mini-  
stero dell'istruzione basta a mandar in solu-  
chero mezza Italia.

Ammesso beninteso che mezza soltanto sia  
l'altra: quella che cica.

\*

Domani a sera, la Società dei Buontemponi  
balla al Gerbino. Non bisogna mancarvi.

## Corrierino Teatrale

— Ehi, corrierino, svegliati...  
Sei proprio un gran poltrone!  
Non dai degli spettacoli  
L'usata relazione? —

E il mostro giornalistico  
Che chiamasi Fischietto,  
Con la sua dura apostrofe  
Mi fa balzar dal letto.

Mi lavo in fretta e in furia,  
Mi vesto e metto i guanti...  
Lettrici amabilissime,  
Eccomi a voi dinanti.

« Io già suppongo e imagino »  
Che voi sarete state  
A udir lo scorso sabato  
Del Baur le Fidanzate.

Tutti gli artisti piacquero,  
La Lanza esordì bene  
Sì, che l'autor chiamarono  
Più volte sulle scene.

Speriamo che al Vittorio  
Riesca un tal spartito  
A raddrizzar le costole  
E il borsellin smagrito.

E intanto al Regio seguita  
Soffiar in poppa il vento  
E Martinotti vedesi  
Basir pel gran contento

La Fricci è come un idolo  
Che in estasi si adora...  
Più la si sente, e bramasi  
Di riudir la ancora.

D'un passo graziosissimo  
Il ballo fu arricchito,  
E insieme alla Gran Silfide  
Fu molto applaudito.

Per oggi poi v'annuncio  
Uno spettacol d'oro...  
Nulla di men che il Fausto  
Colla graziosa Moro.

Bremond è il Mefistofele,  
Steger, protagonista,  
Che la straniera musica  
Fa più distinto artista.

Ora, lettrici amabili,  
Vi faceio un bell'inchino,  
E al Londra vado a prendere  
L'usato bicchierino.

DASSENNO!

## AVVISO

A comodo di quelli fra i nostri vecchi  
Associati che sogliono far legare l'annata  
del FISCHIETTO, è unito al presente nu-  
mero il FRONTISPIZIO pel volume XIX,  
Anno 1866.

## SCIARADA

Anzi che ritrovarmi nell'intero  
Che gli altri salva a danno del primiero,  
Lo dico chiaro e tondo,  
Amerei di non essere secondo.

Spiegazione della Sciarada precedente:  
ORO-SCOPO.

AUDISIO GIUSEPPE, Gerente.

CASA SUCCURSALE  
Firenze  
via Fiesolana, n. 34.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO  
Milano, via PASQUIROLO, N. 14.

CASA SUCCURSALE  
Venezia  
Procuratie Nuove, 48.

### RISTAMPA DELL'ALBUM DELLA GUERRA DEL 1866

In Italia ed in Germania

Essendo esaurita la 1<sup>a</sup> edizione di questa importante pubblicazione illustrata, l'Editore  
allo scopo di poter eseguire tutte le commissioni che gli vengono trasmesse si è determi-  
nato di procedere alla ristampa delle 30 dispense componenti l'opera stessa. Verrà pertanto  
aperto un abbonamento alla

SECONDA EDIZIONE

del suddetto ALBUM DELLA GUERRA DEL 1866 ai seguenti prezzi:

Le 30 dispense franche di porto nel Regno L. 3 —  
Idem per la Svizzera e per Roma . . . . . 3 75

Gli Abbonati riceveranno in dono

### L'APPENDICE all'Album della Guerra del 1866

(Altre 6 dispense illustrate nell'eguale formato con elegante copertina contenenti le de-  
scrizioni della Feste Veneziane ed i documenti del Libro verde relativi alla guerra  
ed il prospetto di tutti gli avvenimenti che in Germania ed in Italia sono stati la conse-  
guenza della guerra fino al nuovo assettiamento degli Stati d'Europa).

Le 30 dispense ristampate dell'Album come pure le 6 dispense dell'Appendice all'Album  
verranno poste in vendita anche separatamente presso tutti i Librai e Rivenditori di Gior-  
nali al prezzo di Cent. 10 cadauna, pubblicandosi due per settimana a cominciare dalla  
prima settimana di febbraio 1867.

Per abbonarsi alla Ristampa dell'Album della Guerra del 1866 quanto alle 50 Dispense dei Romanzi celebri illustrati  
inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano ed alle sue Succursali di Firenze e Venezia.

### NUOVA PUBBLICAZIONE

### I ROMANZI CELEBRI POPOLARI ILLUSTRATI

Ogni dispensa di questa nuova pubblicazione si comporrà di 8 pagine in 4<sup>o</sup> su carta di  
lusso e levigata, con accuratissime illustrazioni dei più distinti artisti. — I Romanzi  
verranno pubblicati ad uno ad uno.

Le dispense avranno il numero di pagina progressivo (senza intestazione ad ogni dispensa)  
sino a completa pubblicazione di ciascun Romanzo ricevendo i signori associati i frontespizi  
e le copertine per riunirli separatamente in volumi.

La raccolta verrà inaugurata colla pubblicazione del Romanzo di ALESSANDRO DUMAS:

### IL CONTE DI MONTECRISTO

### PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 50 DISPENSE dei Romanzi Celebri Illustrati

col diritto al dono dell'Appendice all'Album della Guerra del 1866

NONCHÈ AI FRONTESPIZI E COPERTINE DI CIASCUN ROMANZO

Franche di porto in tutto il Regno L. 5

Idem per la Svizzera . . . . . 6

Si pubblicherà una o più dispense ogni settimana e verranno poste in vendita anche  
separatamente in tutta Italia al prezzo di Cent. 10 cadauna. — La prima dispensa  
verrà pubblicata il 15 febbraio 1867.

Padiglione giornalistico e librario  
di

## Mattirolo Giovanni

Angolo Doragrossa e Piazza Castello — Torino

ANNO XIX d'esercizio

Vendita delle Note di spedizione per la ferrovia a grande e piccola  
velocità, Nuovo Modello in corso col 1<sup>o</sup> febbraio 1867, a L. 2 al cento  
per Torino, e L. 2 50 per la Provincia.

Si ricevono pure associazioni e inserzioni in qualunque Giornale dello Stato.

MEZZO FACILE per crearsi una rendita di Lire 10 al giorno  
con un lavoro piacevole. Si spedisce l'opuscolo  
indicativo contro Lire 1 in vaglia o francobolli. Dirigersi a M. Hipolito Salvi  
— Prato (Toscana).

## L'ECONOMIA RURALE

LE ARTI ED IL COMMERCIO

Vol. 10<sup>o</sup>

### REPERTORIO D'AGRICOLTURA

Vol. 71<sup>o</sup>

Continuerà le sue pubblicazioni alle seguenti condizioni:  
Prezzo dell'abbonamento anticipato per 24 fascicoli uscenti il 10 od il 20 di ogni mese  
L. 12 per tutta Italia.

Detti fascicoli saranno di 32 a 48 pagine con vignette illustrative formanti un volume annuo  
di non meno 1000 pagine.

Indirizzo: Torino, Piazza Castello, n. 16. Affrancare.

Tipografia Letteraria.